

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## COMMISSIONI RIUNITE

1<sup>a</sup> (Presidenza e Interno)

e

2<sup>a</sup> (Giustizia)

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1964

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Comm.ne*

LAMI STARNUTI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Amadei e per la grazia e la giustizia Misasi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sull'abolizione della regolamentazione della prostituzione e la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui** » (144). (Seguito).

Il Presidente ricorda l'*iter* seguito dal provvedimento in esame e dichiara chiusa la discussione generale. Il senatore Gianquinto, a nome del Gruppo comunista, propone che non si passi all'esame degli articoli; dopo una dichiarazione di voto del senatore Bisori, contrario alla proposta del senatore Gianquinto, quest'ultima viene messa in votazione e respinta.

Il senatore Zampieri dichiara quindi di ritirare l'emendamento a suo tempo presentato e di aderire al nuovo testo proposto

dal senatore Bisori. Il Presidente dà lettura degli emendamenti finora proposti (ossia quelli dei senatori Caleffi, Chabod e Giuliana Nenni e quelli del senatore Bisori). Il senatore Chabod illustra quindi dettagliatamente i due emendamenti presentati assieme ai senatori Caleffi e Giuliana Nenni, sottolineando, tra l'altro, talune affinità col nuovo testo suggerito dal senatore Bisori. Il senatore Bisori, dichiarandosi lieto del consenso, sia pure parziale, dei presentatori degli altri emendamenti, chiarisce a sua volta la portata della nuova formulazione da lui proposta per la modifica alla « legge Merlin ».

Il senatore Dominedò aderisce nel complesso al testo proposto dal senatore Bisori, suggerendo tuttavia talune modifiche. Il senatore Luca De Luca, invece, sostiene la necessità di evitare che gli agenti di pubblica sicurezza siano incoraggiati a commettere soprusi, arbitri ed errori, e pertanto si dichiara contrario al provvedimento.

Dopo un breve intervento del senatore Monni, prende la parola il senatore Tessitori per svolgere alcune osservazioni critiche sul testo suggerito dal senatore Bisori; in particolare, l'oratore critica la disposizione concernente l'esibizione del documento di identità e quella che riguarda l'aggravamento della pena se il fatto è commesso in presenza di minori di 18 anni. Lo stesso senatore Tessitori dichiara di ritenere pericoloso l'abbandare in una casistica, che potrebbe essere incompleta e nel contempo potrebbe porre limiti troppo ristretti all'autorità giurisdizionale; afferma poi che sarebbe prefe-

ribile tornare alla norma generale del Codice penale riguardante le offese alla pubblica decenza e ribadisce che il compito di accertare la sussistenza delle circostanze che danno luogo al reato spetta unicamente al magistrato.

Il senatore Tomassini critica in particolare il concetto, introdotto nella formulazione proposta dal senatore Bisori, di « sosta », il quale — a suo avviso — darà luogo ad una serie di abusi e di arbitrî; critica altresì la disposizione relativa ai minori di 18 anni e la formulazione delle norme riguardanti l'invito all'allontanamento; conclude dichiarandosi nel complesso contrario al disegno di legge il quale, a suo avviso, tende sostanzialmente ad abolire il fenomeno della prostituzione.

Dopo interventi del senatore Pafundi, convinto della necessità di rafforzare la tutela morale della nostra società, e del senatore Berlingieri, che espone talune critiche alla formulazione dell'ultimo comma dell'articolo 1 del testo Bisori, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## COMMISSIONI RIUNITE

**7<sup>a</sup> (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)**

e

**11<sup>a</sup> (Igiene e sanità)**

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1964

*Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Comm.ne*  
GARLATO

*Intervengono il Ministro della sanità Mancini ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Battista.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 30 luglio 1959, n. 595, concernente norme sull'approvazione di progetti per la costruzione di opere igieniche » (640), approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Alberti, mettendo in evidenza le finalità del disegno di legge e la

necessità che esso venga sollecitamente approvato.

Si svolge quindi un'ampia discussione a cui prendono parte numerosi oratori. Il senatore Lorenzi, sottolineati i disagi e gli inconvenienti derivanti dalle attuali lungaggini burocratiche, per quanto concerne l'approvazione di progetti per la costruzione di opere igieniche, auspica una rapida approvazione del disegno di legge, che viene incontro a legittime aspirazioni ed a vive attese. Il senatore Lombardi, pur favorevole in linea di massima all'approvazione del provvedimento, ritiene nondimeno che questo abbia una portata troppo limitata — la elevazione cioè dei vari limiti di spesa — mentre sarebbero auspicabili modifiche più sostanziali, atte a sanare disarmonie e contraddizioni per quanto riguarda le varie competenze: a suo avviso, è particolarmente grave il fatto che, per i progetti di importo non superiore a 100 milioni, il medico provinciale debba approvare e al tempo stesso esprimere un parere su di uno stesso progetto.

Il senatore Francesco Ferrari prospetta la opportunità che i progetti stralcio o parziali, che non siano però aggiuntivi o integrativi o varianti del progetto generale già approvato, seguano per l'approvazione le competenze dei valori; presenta in questo senso un ordine del giorno.

Il senatore Genco, dopo aver dichiarato di condividere in gran parte le osservazioni dei due precedenti oratori, si domanda se (dal momento che le somme occorrenti per la costruzione di opere igieniche sono iscritte nel bilancio dei lavori pubblici) non sia il caso di affidare al Ministro dei lavori pubblici la competenza primaria in fatto di approvazione di progetti, senza per questo voler sminuire le funzioni del Ministro della sanità: a suo avviso, ciò porterebbe ad una notevole semplificazione delle procedure relative all'approvazione stessa. L'oratore critica infine la facoltà attribuita al medico provinciale dalla lettera b) del primo capoverso dell'articolo 1.

Il senatore Gaiani concorda in linea di principio col senatore Lombardi; propone che si tolga la menzione del medico provinciale dall'articolo 2, ultimo comma, lettera a), e che all'ingegnere capo del Genio civile sia data facoltà, anzichè di esprimere

un semplice parere, di emettere il decreto di approvazione per i progetti d'importo non superiore a 100 milioni; l'oratore sarebbe infine favorevole ad elevare ulteriormente i limiti di spesa.

D'accordo in parte col senatore Gaiani si dichiara il senatore Zannier, per quel che concerne la possibilità dell'ingegnere capo del Genio civile di approvare i progetti di opere igieniche, in quanto ciò consentirebbe un notevole snellimento di tutto l'*iter* burocratico; prospetta infine la opportunità che venga specificata la competenza per quanto riguarda l'approvazione di progetti fino a 100 milioni.

Il senatore Cassini, affrontando a sua volta il problema della competenza primaria, sostiene con varie argomentazioni che essa non possa essere che del Ministro della sanità, e di conseguenza del medico provinciale. Il senatore Crollalanza invece, d'accordo col senatore Genco, riafferma la competenza primaria del Ministro dei lavori pubblici e lamenta che tale competenza primaria sia stata via via di fatto svuotata; e senza pretendere che si possa, in questa occasione, riportare ordine nella delicata questione, si limita ad additarla all'attenzione del Governo.

Parlano poi: il senatore Maccarrone, che, accennando al problema della competenza, difende quella primaria del Ministero della sanità; e il senatore Samek Lodovici, che si dice favorevole al disegno di legge e ad una sua sollecita approvazione, prospettando peraltro l'eventuale opportunità di elevare i limiti di spesa. Dal canto suo, il senatore Spataro afferma che le osservazioni fatte dai colleghi, pur essendo meritevoli di considerazione, richiederebbero un approfondito dibattito, incompatibile con l'urgenza di approvare il provvedimento, per cui esse potrebbero trovare la sede più adatta in ordini del giorno.

A conclusione del dibattito, il Ministro della sanità Mancini, pur prendendo atto degli interessanti rilievi esposti da vari oratori, rileva che scopo del disegno di legge è semplicemente quello di coordinare le attività dei vari organi per rendere più sollecite le procedure. Si appella pertanto alle Commissioni riunite, affinché vogliano approvare il disegno di legge colla necessa-

ria urgenza. Dopo brevi precisazioni del sottosegretario Battista e dopo l'accoglimento, da parte governativa, dell'ordine del giorno presentato dal senatore Francesco Ferrari, si passa alla discussione degli articoli.

L'articolo 1 viene approvato, a conclusione di un breve dibattito, con alcuni emendamenti proposti dai senatori Lombardi e Zannier. Il più importante di tali emendamenti stabilisce che i progetti per la costruzione, il miglioramento e la sistemazione di ospedali, istituti di cura in genere, mattatoi e cimiteri sono approvati dal medico provinciale, o dal veterinario provinciale, secondo le rispettive attribuzioni, di concerto con l'ingegnere capo del Genio civile, se l'intera opera è di importo non superiore a lire 100 milioni, e con il provveditore alle opere pubbliche, se l'intera opera è d'importo compreso tra lire 100 milioni e lire 500 milioni.

Emendamenti correlativi sono apportati all'articolo 2, che riguarda l'approvazione dei progetti per la costruzione, il miglioramento e la sistemazione di acquedotti, fognature ed altre opere igieniche.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 12.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1964

*Presidenza del Presidente*  
CORNAGGIA MEDICI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

### IN SEDE DELIBERANTE

«Avanzamento degli ufficiali del Ruolo d'onore decorati al valor militare» (322), d'iniziativa del senatore Lessona.

«Abrogazione della legge 7 novembre 1962, n. 1598 e modificazioni dell'articolo 120 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aero-

**nautica** » (573), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.

Il Presidente avverte che si procederà ad una discussione generale unica sui disegni di legge n. 322 e n. 573, data l'evidente affinità di materia dei due provvedimenti.

Riferisce il senatore Venturi, il quale fa presente, anzitutto, che il disegno di legge d'iniziativa del senatore Lessona deve intendersi assorbito da quello d'iniziativa del senatore Palermo, per la maggiore ampiezza con la quale quest'ultimo tratta il problema.

Per quanto concerne il merito della questione, il relatore ricorda che con la legge 7 novembre 1962, n. 1598, che ha sostituito l'articolo 120 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, si è voluto dare un organico riassetto alle disposizioni relative all'avanzamento degli ufficiali del Ruolo d'onore e, insieme, si è inteso assicurare un più favorevole sviluppo di carriera agli ufficiali di tale benemerita categoria.

Tuttavia, nei confronti degli ufficiali del Ruolo d'onore, provenienti dalla categoria di complemento, la citata legge n. 1598 ha introdotto, inspiegabilmente, una *reformatio in pejus*, attraverso una disposizione restrittiva al loro avanzamento. Di qui l'opportunità del presente disegno di legge, al quale si dichiara favorevole.

Dopo interventi dei senatori Lessona (che, pur aderendo al disegno di legge del senatore Palermo, ricorda che il suo progetto ha una maggiore anzianità di presentazione), Palermo e Vallauri, e dopo che il Sottosegretario di Stato ha fornito alcuni schiarimenti, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge n. 573, con alcune modificazioni. Precisamente, la parte introduttiva dell'articolo, su suggerimento del rappresentante del Governo, viene sostituita col seguente testo: « L'articolo 120 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, quale sostituito dalla legge 7 novembre 1962, n. 1598, è ulteriormente sostituito dal seguente: »; alla lettera *b*), su proposta del senatore Albarello, le parole: « ed almeno 6 mesi di permanenza nel ruolo » sono sostituite dalle altre: « con almeno sei anni di permanenza nel ruolo »; infine il titolo del provvedimento, ancora su suggerimento del Sottosegretario

di Stato, viene così modificato: « Nuove norme sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica iscritti nel Ruolo d'onore ».

« **Nuove norme dell'indennizzo privilegiato aeronautico** » (625).

In sostituzione del senatore Piasenti, assente, riferisce il Presidente Cornaggia Medici, insistendo sulla giustizia e sulla moralità del provvedimento: con esso s'intende dare al personale aeronautico — impegnato in imprese particolarmente rischiose — la certezza che, qualora malauguratamente dovesse verificarsi un sinistro letale, verrà assicurata ai propri figli una base economica che consenta il loro inserimento nella vita sociale.

Prende quindi la parola il senatore Albarello, il quale, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge, vorrebbe che fosse affrontato il problema generale del trattamento complessivo di quiescenza, per quanto concerne sia le pensioni di guerra che quelle dei mutilati per causa di servizio, titolari e superstiti.

Dopo interventi dei senatori Vallauri, Palermo, Zenti e del Sottosegretario di Stato, il disegno di legge viene approvato con le seguenti modificazioni, proposte dal relatore e sulle quali la Commissione Finanze e tesoro ha già espresso parere favorevole: nell'articolo 1 la data della decorrenza viene spostata dal 1° luglio 1964 al 1° luglio 1963; l'articolo 2 viene così sostituito: « Alla copertura dell'onere derivante dalla presente legge dal 1° luglio 1963 al 31 dicembre 1964, valutabile in annue lire 68.000.000, si provvederà mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo 129 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

« Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

#### IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione in Milano di una sezione autonoma del Tribunale militare territoriale di Torino** » (605), d'iniziativa dei senatori Ajroldi ed altri.

Riferisce il senatore Noè Pajetta, il quale ricorda come con legge 12 dicembre 1962,

n. 1862, il Governo della Repubblica venne delegato ad emanare norme aventi valore di legge, fra l'altro, per la revisione della circoscrizione dei Tribunali militari territoriali. Di conseguenza il decreto presidenziale del 21 aprile 1964, n. 99, riducendo da tredici ad otto i Tribunali militari, sopprimeva anche il Tribunale militare territoriale di Milano, aggregando il territorio compreso nella sua giurisdizione in quella del Tribunale militare di Torino, sede del Comando militare della regione nord-occidentale. Ma, a giudizio del senatore Pajetta, la soppressione del Tribunale territoriale di Milano non appare opportuna, dato che quella città è sede di alti comandi, ha — secondo le statistiche del triennio 1959-1961 — il sesto posto per il numero dei procedimenti pendenti, raccoglie nelle sue mura la metà delle forze in armi dell'intera regione nord-occidentale ed è, in rapporto alla facilità dei collegamenti, il più importante centro di comunicazioni dell'Italia settentrionale ed uno dei primi dell'Europa.

Di qui l'opportunità del presente provvedimento, che, senza provocare una radicale riforma del decreto presidenziale citato, propone l'istituzione in Milano di una sezione autonoma del Tribunale militare territoriale di Torino, così come è stata prevista una sezione staccata del Tribunale di Roma in Cagliari. L'eventuale sezione autonoma di Milano, inoltre, non comporterebbe un maggiore onere finanziario, poichè tanto l'Amministrazione comunale quanto quella provinciale hanno offerto una idonea sistemazione per i nuovi uffici.

Prende quindi la parola il senatore Palermo, il quale, pur dichiarandosi contrario in generale all'istituzione di tribunali militari in tempo di pace, dichiara di rendersi conto dei motivi addotti a favore di Milano; non vorrebbe, però, che il presente provvedimento potesse costituire un pericoloso precedente da invocarsi da altre città, che erano sedi di Tribunali militari prima della riduzione del numero di questi da tredici ad otto.

Il presentatore, senatore Ajroldi, riferisce ampiamente sui motivi di funzionalità, di minore spesa, di più facile disbrigo delle procedure giudiziarie, che giustificano la isti-

tuzione in Milano di una sezione autonoma del Tribunale militare territoriale di Torino.

Dopo interventi del Presidente e dei senatori Vallauri ed Albarello — il quale manifesta le sue perplessità — il seguito della discussione viene rinviato ad altra seduta, per dar modo al Sottosegretario di Stato di fornire alla Commissione dati precisi sul numero dei procedimenti giudiziari, che consentano di pervenire ad un più meditato giudizio.

*La seduta termina alle ore 13.*

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1964

*Presidenza del Presidente*

BERTONE

*Intervengono il Ministro senza portafoglio Pastore ed i Sottosegretari di Stato per il bilancio Caron, per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Natali.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,35.*

Il senatore Bertoli, riferendosi alle notizie diffuse dalla stampa e da fonti governative sui recenti contatti del Governo italiano con autorità della Comunità economica europea, propone che la Commissione rivolga un invito al Presidente del Consiglio, affinché egli stesso o uno dei Ministri finanziari riferisca, in una prossima seduta, sulle trattative svolte negli incontri suddetti.

Il senatore Salari, premesso di non opporsi alla richiesta, si dichiara però contrario, in linea di principio, ad una prassi che considera dannosa alla chiara distinzione di funzioni e responsabilità tra Parlamento e Governo; a quest'ultimo, afferma l'oratore, debbono essere lasciate l'autonomia e l'indipendenza inerenti ai suoi poteri nell'ambito costituzionale.

Segue un dibattito, nel corso del quale i senatori Mammucari e Fortunati si associano alla richiesta del senatore Bertoli, mentre i senatori Trabucchi e Conti aderiscono alle ragioni esposte dal senatore Salari e ri-

tengono che la richiesta anzidetta non sia da accogliere.

In particolare, il senatore Fortunati chiede, fra l'altro, che siano messi a disposizione del Parlamento dati, documenti e notizie che sono già a conoscenza di Enti ed Istituti vari. A tale richiesta si associa il senatore Artom, precisando che non intende domandare al Governo informazioni su provvedimenti ancora in gestazione, ma su dati esistenti e su atti già compiuti.

Dopo un breve intervento del ministro Pastore, il quale rileva che l'azione del Governo nel campo di cui trattasi rientra nei suoi normali compiti previsti dalle norme costituzionali e dagli Accordi internazionali, il Presidente osserva che gli strumenti previsti dalla procedura parlamentare per ottenere informazioni sugli atti e sugli intendimenti del Governo sono le interrogazioni e le interpellanze. Tuttavia, a suo giudizio, la richiesta del senatore Bertoli di avere informazioni non contrasta col Regolamento e con la prassi, e pertanto egli prospetta l'opportunità di prendere contatto col Presidente del Consiglio per fargli presente la richiesta del senatore Bertoli, senza che ciò importi alcun impegno da parte del Governo.

Il senatore Bonacina si dichiara favorevole alla proposta del Presidente e precisa di concordare con la richiesta del senatore Bertoli.

Infine resta inteso che la richiesta del senatore Bertoli non sia messa ai voti e che il Presidente si renda interprete presso il Governo della richiesta stessa.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO)** » (497-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Salerno riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge, alle quali si dichiara favorevole.

Dopo interventi del Presidente, del sottosegretario Caron, del relatore e dei senatori Fortunati e Gigliotti, il disegno di legge è approvato nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento.

« **Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il Mezzogiorno** » (416-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Angelo De Luca, illustra la modificazione apportata dalla Camera al disegno di legge, proponendone l'accoglimento.

Parlano quindi i senatori Bertoli ed Artom e il ministro Pastore; quest'ultimo chiarisce la portata cautelativa della modificazione anzidetta e spiega che essa non rallenterà le operazioni di finanziamento di cui trattasi, essendo queste di numero assai limitato e di notevole entità.

Il senatore Mammucari dichiara che i Commissari del Gruppo comunista voteranno a favore della suddetta modificazione, pur mantenendo la propria opposizione al provvedimento nel suo complesso.

Infine il disegno di legge è approvato nel testo emendato dall'altro ramo del Parlamento.

« **Integrazione della tredicesima mensilità dovuta al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza per il 1963** » (664), approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Roselli riferisce dettagliatamente sul contenuto del disegno di legge e conclude proponendone l'approvazione.

Dopo un breve intervento del Presidente, al quale il relatore fornisce precisazioni in merito alla copertura finanziaria dell'onere di 35 miliardi e 700 milioni indicato nel primo comma dell'articolo 11, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge.

Il senatore Mammucari dichiara che i senatori del suo Gruppo voteranno a favore del disegno di legge ed esprime l'augurio che sia possibile pervenire, entro due o tre mesi, ad un accordo conclusivo in merito al conglobamento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

Il senatore Roda dichiara che voterà a favore del disegno di legge, da lui considerato come un primo passo sulla via della sistemazione globale della pubblica amministrazione.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« **Concessione di un assegno vitalizio ai vecchi insegnanti non di ruolo esclusi dall'assicurazione INPS per raggiunti limiti di età** » (105), d'iniziativa dei senatori Amoletti ed altri.

« **Concessione di un assegno vitalizio ai vecchi insegnanti non di ruolo esclusi dall'assicurazione INPS per limiti di età** » (106), d'iniziativa dei senatori Roffi ed altri.

Il relatore, senatore Angelo De Luca, conferma le conclusioni favorevoli della relazione da lui svolta in sede referente nella seduta di ieri, e propone che, essendosi la Commissione manifestata, in via di massima, favorevole ai due progetti di legge, si passi all'esame degli articoli.

Il Sottosegretario Natali, pur riconoscendo il profondo senso di umanità che ha ispirato i proponenti dei due disegni di legge, fa presente di dover chiedere il rinvio del seguito della discussione, sia perchè nei disegni di legge stessi non è indicata una valida copertura finanziaria, sia per consentire al Ministero del lavoro, nella cui sfera di competenza le norme in esame interferiscono, di pronunciarsi al riguardo. Ai senatori Fortunati, Gigliotti, Artom e Roda, che prospettano l'esigenza di pervenire rapidamente ad una decisione, il Sottosegretario assicura che il rinvio sarà di brevissima durata. Il Presidente avverte che i disegni di legge saranno iscritti al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

« **Autorizzazione alla vendita a trattativa privata della ex caserma Mario Musso sita nel comune di Crissolo (Cuneo)** » (532), d'iniziativa dei deputati Baldi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Conti, illustra ampiamente il contenuto e le finalità del disegno di legge, dichiarandosi favorevole alla sua approvazione.

Dopo interventi del Presidente, del sottosegretario Valsecchi e dei senatori Roda, Artom, Fortunati, Bertoli e Salerni, la Commissione approva il disegno di legge, formulando la raccomandazione, accettata dal rappresentante del Governo, che nell'atto di vendita venga inserita una clausola che garantisca espressamente la permanente destinazione degli immobili a colonia per l'assistenza degli orfani di guerra e dei bimbi bisognosi.

« **Definizione degli accertamenti dei redditi ai fini dell'applicazione del condono delle sanzioni non aventi natura penale in materia di imposte dirette** » (669).

Il senatore Trabucchi riferisce sul disegno di legge, precisando tra l'altro che scopo precipuo del medesimo è di consentire agli uffici di effettuare, entro il più ampio termine concesso dalla norma, l'esame accurato ed obiettivo delle domande di concessione di condono.

I senatori Roda, Gigliotti e Salerni annunciano il proprio voto favorevole al disegno di legge, che viene poi approvato.

« **Importazione in esenzione da prelievo di grano a reintegro di quello impiegato nella fabbricazione di paste e prodotti da forno esportati** » (631).

La Commissione, su richiesta del relatore Salerni, rinvia ad altra seduta la discussione del disegno di legge, per consentire alle Commissioni 3<sup>a</sup> (Esteri), 8<sup>a</sup> (Agricoltura) e 9<sup>a</sup> (Industria) di esprimere il proprio parere.

*La seduta termina alle ore 12.*

#### **LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1964

*Presidenza del Presidente*  
GARLATO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Battista.*

*La seduta ha inizio alle ore 12,05.*

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

« **Norme per l'esecuzione di opere marittime nei porti situati oltre il confine orientale esistente prima della guerra 1915-18** » (591), approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Ferroni: dopo avere brevemente illustrato la situazione dei porti di Monfalcone e Grado, ai quali si riferisce il disegno di legge (che prevede l'assunzione a carico dello Stato della spesa di 250 milioni, per opere marittime indispensabili ed ur-

genti già eseguite in tali porti), il relatore si sofferma sull'eccezionalità del regime amministrativo tuttora in vigore per i porti situati oltre il confine orientale esistente prima della guerra 1915-18. Il senatore Ferroni conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge ed auspicando, nel quadro dell'annunciato piano per i porti, la normalizzazione del regime amministrativo sopra menzionato.

Al voto espresso dal relatore si associa il senatore Fabretti, dichiarandosi parimenti favorevole al disegno di legge in discussione.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Battista, l'articolo unico del disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1964

*Presidenza del Presidente  
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cattani.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

### IN SEDE REFERENTE

« Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiari e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice » (518);

« Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo » (519).  
(Seguito).

Dopo un breve dibattito sull'ordine dei lavori, nel quale intervengono ripetutamente il senatore Cipolla ed il Presidente, prende la parola il senatore Gomez D'Ayala. Egli rileva una sostanziale concordia in ordine agli indirizzi generali della politica agraria, ma osserva che gli strumenti usati per ottenere il potenziamento dell'azienda familiare producono, per la loro frammentarietà, risultati contrari a quelli che si proclama di perseguire. Un esempio di questa frammen-

tarietà è rappresentato, secondo l'oratore, dall'acquisto dei fondi da parte dei coltivatori mediante il meccanismo dei mutui, che non è adeguatamente collegato — a suo avviso — con la disciplina dei contratti agrari e non tiene conto dell'incremento di valore dei terreni, che si rileva puntualmente ogni qual volta si cerca di potenziare la proprietà coltivatrice.

Il senatore Gomez D'Ayala ravvisa la stessa frammentarietà a proposito degli Enti di sviluppo, che ancora non sono ben definiti e che, comunque, debbono coesistere per il momento coi Consorzi di bonifica, dando luogo ad una serie di potenziali conflitti di competenza. Sono questi i risultati di una politica di rinvii a leggi future, i quali portano al rovesciamento degli obiettivi inizialmente proclamati, come si vede chiaramente nel disegno di legge n. 518, che attribuisce tutti i poteri al Ministro dell'agricoltura, in contraddizione con l'esigenza di una programmazione democraticamente articolata.

All'obiezione del sottosegretario Cattani, secondo cui non è possibile operare altrimenti in assenza dell'istituto regionale, il senatore Gomez D'Ayala risponde citando le varie prese di posizione degli organismi sindacali, che sostengono la possibilità di costituire gli Enti di sviluppo anche indipendentemente dalle Regioni. Egli conclude criticando i provvedimenti sul potenziamento della proprietà contadina, per l'esiguità degli stanziamenti e per l'assenza di misure che limitino l'inevitabile aumento di valore dei terreni, e chiedendo una profonda modificazione dei disegni di legge in esame, esigenza che, entro certi limiti, gli appare condivisa anche dai relatori.

Parla quindi il senatore Cuzari. Richiamandosi all'articolo 1 del disegno di legge sul riordinamento delle strutture fondiari (che parla di interventi diretti a determinare la costituzione di proprietà coltivatrici di convenienti dimensioni e l'evoluzione delle strutture agricole verso forme più rispondenti all'armonico sviluppo economico) lo oratore si chiede come gli Enti di sviluppo potranno risolvere il problema della commercializzazione dei prodotti agricoli, dato che essi appaiono mal definiti e dato che l'asserito « patrimonio di esperienza »

degli Enti di riforma è purtroppo assai discutibile.

Dopo avere rilevato che l'ERAS non risulta compreso nel progetto di legge, la qual cosa autorizza a chiedere come esso potrà applicare la legge di ricomposizione fondiaria, il senatore Cuzari dichiara di concordare col relatore Bolettieri, che ha affermato essere il disegno di legge n. 519 un progetto di finanziamento, e pertanto carente quanto alla definizione delle attività degli Enti di sviluppo.

Annunciando quindi la presentazione di alcuni emendamenti, il senatore Cuzari manifesta la preoccupazione che la piccola proprietà non coltivatrice, verso la quale è, fra l'altro, orientato il piccolo risparmio, resti senza tutela, e richiama su tale problema l'attenzione della Commissione, affinché, nella fase di assegnazione delle aziende ricomposte, siano evitati turbamenti nelle campagne.

Interviene quindi il senatore Moretti, contestando che i due disegni di legge affrontino seriamente i problemi e gli squilibri di cui soffre l'agricoltura italiana. Per quanto riguarda il disegno di legge n. 518, il senatore Moretti osserva che esso non considera la possibilità di espropriare la grande proprietà a favore dei piccoli proprietari e sottopone a troppe condizioni l'esproprio dell'azienda non diretto-coltivatrice, mentre il sistema dei mutui è insufficiente, anche perchè gli interessi incideranno troppo gravemente su coloro che vi ricorreranno.

Venendo a parlare degli Enti di sviluppo, il senatore Moretti ritiene fondamentale una definizione dei loro compiti ed auspica caldamente che i nuovi enti siano diversi da quelli di riforma, che hanno operato in maniera burocratica estraniando gli enti locali e facendo della riforma agraria un'imposizione dall'alto. Egli conclude chiedendo quale sarà la sorte degli assegnatari nel passaggio dagli Enti di riforma agli Enti di sviluppo.

Dopo brevi interventi dei senatori Caponi (che nota una contraddizione tra i dise-

gni di legge in discussione e le conclusioni del Piano umbro) e Cataldo, parla il senatore Bolettieri, il quale prende atto del parziale consenso ottenuto dal suo schema di relazione sul disegno di legge numero 519. Premesso che egli ritiene sufficiente l'impegno del Governo per l'istituzione degli Enti di sviluppo, l'oratore afferma che — pur nel quadro del disegno di legge in esame, che si propone di assicurare la continuità tra gli Enti di riforma e gli Enti di sviluppo — è necessario indicare i compiti essenziali degli Enti e le linee fondamentali della loro organizzazione, rinviando le determinazioni finali alle leggi-quadro per le Regioni.

L'oratore assicura quindi i senatori di parte comunista che, laddove è efficiente, la piccola proprietà contadina non verrà modificata dal riordinamento, e il Ministero dell'agricoltura, che per il momento si vede affidata la relativa competenza, non interverrà certamente ad alterare situazioni economicamente valide. In realtà, afferma il senatore Bolettieri, gli interventi (che in futuro saranno svolti dagli Enti, ma che per il momento è necessario affidare al Ministero, in attesa che l'ordinamento regionale sia divenuto una realtà efficiente) dovranno rivolgersi soprattutto alle zone di collina e di montagna, nelle quali esiste anche il grave problema della difesa geofisica del suolo.

Prende quindi la parola il senatore Carelli, il quale, rilevato come il suo schema di relazione sul disegno di legge n. 518 non abbia dato luogo a critiche di fondo, afferma che il disegno di legge stesso è il primo tentativo di soluzione organica del problema del riordinamento fondiario.

Rispondendo ai rilievi fatti dai senatori comunisti, il senatore Carelli dichiara di ritenere che l'attribuzione delle competenze in materia di riordinamento fondiario al Ministero dell'agricoltura prepari il terreno all'intervento degli Enti di sviluppo e che, riguardo alle dimensioni delle aziende, si possa stabilire una fascia di operatività che si adegui alle situazioni locali. A suo parere, il problema fondamentale è quello di creare un'azienda con dimensioni

sufficientemente vaste da garantire la permanenza dei nuclei familiari nell'agricoltura, anche tenuto conto dello sviluppo demografico.

Parla infine il sottosegretario Cattani, che rivendica al Ministero dell'agricoltura il merito di avere posto per primo il problema del rinnovo delle strutture statali nel settore della propria competenza, problema che va affrontato con la necessaria gradualità. Questa implica il collegamento delle determinazioni finali sugli Enti di sviluppo con le leggi-quadro per le Regioni, dato che dovranno essere queste, in quanto organi politici, ad attuare la programmazione regionale nell'agricoltura, per la quale è certamente presupposto l'unificazione e la democratizzazione degli strumenti di intervento.

Rispondendo al senatore Moretti, il rappresentante del Governo dichiara che gli assegnatari dovranno divenire coltivatori liberi e responsabili e che i futuri Enti dovranno operare senza imposizioni, suscitando il senso di responsabilità dei coltivatori ed aiutandoli nei settori della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti.

Sul problema delle dimensioni dell'azienda agricola, il sottosegretario Cattani dichiara di ritenere che sia necessaria una notevole varietà e che, pur considerandosi prevalente l'impresa familiare, non si possa escludere l'esistenza di grandi aziende, anche perchè bisogna tener conto delle crescenti esigenze della meccanizzazione. Egli conclude osservando che il problema del riordinamento fondiario è stato affrontato al momento opportuno e che la sua soluzione dovrà essere avviata, nonostante tutte le difficoltà, anche in previsione dell'inevitabile ripresa dell'esodo dalle campagne.

Chiusa la discussione generale, il senatore Veronesi chiede una riunione congiunta con la 2ª Commissione (Giustizia), incaricata di esprimere il parere sul disegno di legge numero 518.

Avendo il Presidente eccepito l'incompetenza della Commissione in ordine alla proposta del senatore Veronesi, quest'ultimo fa istanza — sottolineando la rilevanza giuridica di talune disposizioni del disegno di legge (titolo II, provvedimenti per la ricomposizione e il riordino fondiario) — perchè

non si proceda nella discussione fino a che la Commissione Giustizia non abbia inviato il parere.

Infine, dopo un altro intervento del Presidente, resta stabilito che sarà chiesto alla 2ª Commissione di procedere sollecitamente alla redazione e all'invio del citato documento.

L'esame degli articoli dei disegni di legge è rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 13,50.*

### GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1964

*Presidenza del Presidente*  
JANNUZZI

*La seduta ha inizio alle ore 9,10.*

Il Presidente, dopo avere ricordato che è stata presentata al Parlamento la relazione del Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno sull'attività di coordinamento, auspica che presto possa svolgersi un ampio dibattito in seno alla Giunta, con l'intervento del ministro Pastore, sulla futura attività della Cassa e sulle linee della politica per il Mezzogiorno, anche in rapporto all'annunciato provvedimento di rinnovo della legislazione meridionalistica.

Sull'argomento prendono la parola i senatori Salerno, Pirastu, Bellisario e Mammucari. Il senatore Salerno chiede che si dia inizio alle progettate visite della Giunta nelle zone di più rilevante intervento della Cassa; il senatore Pirastu ritiene utile un dibattito preliminare alla presenza del Ministro, sulla base della ricordata relazione, qualora la presentazione del provvedimento di rinnovo fosse ritardata; il senatore Bellisario giudica, invece, opportuno attendere la presentazione del provvedimento stesso, per poter discutere su concreti orientamenti governativi in materia; il senatore Mammucari auspica che la relazione, che accompagnerà il disegno di legge, contenga un'esposizione dell'attività della Cassa dal-

le origini ad oggi ed un giudizio critico su quanto è stato fatto finora.

Il Presidente Jannuzzi dichiara di concordare sulla necessità di un'ampia relazione governativa al disegno di legge sopra menzionato e conclude constatando il sostanziale accordo della Giunta per lo svolgimento di un dibattito alla presenza del Ministro Pastore, non appena il Parlamento sarà investito dell'esame del provvedimento stesso.

« **Modifica dell'articolo 10 della legge 29 luglio 1957, n. 634, recante provvedimenti per il Mezzogiorno** » (483), d'iniziativa dei deputati Sammartino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Riferisce il senatore Bellisario, sottolineando che il disegno di legge, già presentato nella passata legislatura e decaduto per la fine della stessa, ha carattere interpretativo dell'articolo 10 della legge 29 luglio 1957, n. 634, recante provvedimenti per il Mezzogiorno. In sostanza, l'urgenza del provvedimento è determinata dal fatto che molte opere di restauro e sistemazione di cose d'interesse artistico, storico e specialmente archeologico sono state sospese per l'impossibilità finanziaria degli enti locali di provvedere, senza l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno, alle spese di esproprio delle aree di rispetto interessate da servitù private. Il senatore Bellisario conclude proponendo alla Giunta di esprimere parere favorevole.

Intervengono nella discussione i senatori Salerni e Pirastu, sostanzialmente favorevoli. Il senatore Pirastu manifesta, peraltro, qualche perplessità circa la reale efficacia del provvedimento, nell'imminenza delle nuove norme che regoleranno la vita della Cassa.

Dal canto suo, il Presidente sottolinea che il provvedimento è inteso ad operare nei confronti di iniziative già in atto, rimaste in questi ultimi tempi dannosamente sospese.

Infine la Giunta dà mandato al senatore Bellisario di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 3ª Commissione permanente (Affari esteri)

*Venerdì 26 giugno 1964, ore 9,30*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Contributo straordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma (596) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione della Carta sociale europea adottata a Torino il 18 ottobre 1961 (449).

2. Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente la creazione di scuole europee, firmato a Lussemburgo il 13 aprile 1962 (450).

3. Approvazione ed esecuzione del Primo e Secondo Protocollo di proroga dell'Accordo di Meyrin del 1º dicembre 1960, istitutivo di una Commissione preparatoria per la collaborazione europea nel campo delle ricerche spaziali, firmati a Parigi, rispettivamente, il 21 febbraio ed il 23 novembre 1962 (593) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Ratifica ed esecuzione della Convenzione monetaria tra la Repubblica italiana e lo Stato della Città del Vaticano, conclusa nella Città del Vaticano il 31 luglio 1962 (594) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Iraq sui servizi aerei, con Annesso e Scambio di Note, concluso a Bagdad il 31 gennaio 1963 (595) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Ratifica ed esecuzione del Trattato per il bando degli esperimenti di armi nucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico e negli spazi subacquei, firmato a Mosca il 5 agosto 1963 (607) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Approvazione ed esecuzione degli Scambi di Note italo-jugoslavi effettuati in Belgrado il 28 febbraio ed il 31 maggio 1962 e del Protocollo italo-jugoslavo concluso in Belgrado il 23 luglio 1962 per la proroga ed il rinnovo dell'Accordo sulla pesca del 20 novembre 1958 (611) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Ratifica ed esecuzione della Conversione di revisione del Trattato che istituisce la Comunità economica europea per rendere applicabile alle Antille Olandesi il regime speciale d'associazione definito nella IV parte del Trattato, con Protocollo ed Atto finale, firmata a Bruxelles il 13 novembre 1962 (612) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. DOMINEDO' e MONNI. — Disposizioni sulla partecipazione di cittadini italiani o società nazionali alla proprietà di navi iscritte in registri stranieri (385).

2. ZANNINI ed altri. — Concessione di indennizzi agli ex titolari di concessioni agricole in Cirenaica, perdute per effetto dell'Accordo italo-libico del 2 ottobre 1956, ed ai titolari di proprietà agricole in Cirenaica, che non abbiano ottenuto dopo l'Accordo il materiale godimento e la diretta disponibilità dei loro beni (403).

3. BATTAGLIA ed altri. — Norme sulla cittadinanza (528).

4. NENCIONI ed altri. — Estensione al personale delle Ambasciate italiane all'estero dei benefici previsti dall'articolo 1 della legge 14 marzo 1961, n. 130, recante riconoscimento di diritti ai cittadini già deportati ed internati dal nemico (564).

5. Deputato BRUSASCA. — Modifica all'articolo 6 della legge 27 marzo 1952, numero 199, sul riordinamento dell'Ordine cavalleresco « al merito del lavoro » (576) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Norme per la pubblicazione dei prezzi e delle condizioni di trasporto su strada dei prodotti indicati nell'allegato del Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (610) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Importazione in esenzione da prelievo di grano a reintegro di quello impiegato nella fabbricazione di paste e prodotti da forno esportati (631).

**6ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 26 giugno 1964, ore 9,30

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

MONETI ed altri. — Modificazione della legge 4 giugno 1962, n. 585, relativa agli incarichi e supplenze degli insegnanti elementari abilitati o laureati nelle scuole secondarie di primo grado (104-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*